

## Scandalo

---

Qual è lo scandalo? L'incapacità di vivere l'amore fraterno è lo scandalo.

Il brano del Vangelo di oggi termina con due paradossi, due versetti che sono stati tolti dalla liturgia:

1. v.49 "Perché ciascuno sarà salato con il fuoco."
2. v.50a "Buona cosa il sale, ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete?"
3. v.50b "Avete sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri".

Il paradosso consiste nell'accostare il sale con il fuoco e nell'impossibilità di salare del sale. Infatti il sale conserva e il fuoco consuma, quindi in che modo possono stare insieme?

Il sale non perde il suo sapore, ma il cristiano lo perde quando non è in pace.

Marco utilizza questi detti riferendosi a una norma del Libro del Levitico (2,13): "Tutti i sacrifici saranno salati di sale" - e continua - "dovrai salare ogni tua offerta di oblazione, nella tua oblazione non lascerai mancare il sale dell'Alleanza del tuo Dio, sopra ogni tua offerta offrirai del sale", intendendo con queste parole affermare che ogni offerta è un dono e l'alleanza è il sale che unisce il popolo al suo Dio, per questo ognuno deve sentire dentro di sé la disponibilità a donare.

Gesù cambia queste affermazioni dicendo più direttamente che tutti gli uomini e le donne saranno salati nel fuoco. In altre parole sarà consumato, bruciato, ciò che non serve, sarà purificato dal fuoco dello spirito e sarà conservato, salato, ciò che serve per costituire l'alleanza con l'altro/a; sarà conservato ciò che è utile al Regno di Dio e bruciato tutto ciò che ostacola.

Siamo invitati a salarci, per conservare nella nostra esistenza i doni della presenza dello spirito e siamo sollecitati a bruciarci e ad allontanare tutto ciò che devia dal cammino della vita. Infatti è meglio entrare nella vita monco che bruciare con due mani il dono nella Geenna, è meglio entrare nella vita zoppo che scendere con due pieni nella valle della Geenna, è meglio entrare nella vita orbo che procedere con due occhi il cammino verso la Geenna. Sono queste mutilazioni simboliche ad assicurarci l'ingresso nella vita.

L'ultimo versetto del testo del Vangelo pone l'accento sulla possibilità della perdita.

Il primo invito è quello di bruciare, tagliare, ciò che ostacola il dono, il secondo invito è alimentare, dare sapore, che è continuare alla costruzione della pace. Avere in noi stessi il sale, un profumo di soave odore, è alimentare, offrire la pace agli altri. La veridicità del nostro essere traspare dalla pace che viviamo in noi stessi.

La realtà però appare diversa: parliamo di condivisioni personali e gruppali, di vita comunitaria ed ecclesiale, di parlamenti nazionali ed europei, di popoli diversi uniti in un progetto comune e constatiamo il fallimento dei nostri ideali e la falsità delle nostre affermazioni. Ci riesce difficile accettare la diversità e l'originalità dell'altro e ancora di più la sua fede e la sua cultura, siamo muri, preda delle nostre paure. Eppure la nostra fede crede al mistero del Cristo e afferma che in noi e negli altri/e abita lo Spirito.

Vittorio Soana